Hector McGillivray, *Malraux et la révolte irrationnelle, politique, histoire et culture*

Emanuele Kanceff

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9665>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9665

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2007

Paginazione: 696

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, «Hector McGillivray, *Malraux et la révolte irrationnelle, politique, histoire et culture*», *Studi Francesi* [Online], 153 (LI | III) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 10 janvier 2021.

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9665> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9665>

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Hector McGillivray, *Malraux et la révolte irrationnelle, politique, histoire et culture*

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

HECTOR MCGILLIVRAY, *Malraux et la révolte irrationnelle, politique, histoire et culture*, Paris-Caen, Lettres Modernes Minard, 2000, pp. 120 (Coll. «Archives des lettres modernes», 279).

- 1 Segnaliamo questa succinta guida letteraria che era fino a ora sfuggita alla nostra attenzione. L'autore, allievo di Walter Pollard (Università di Auckland), caduto anche lui nella pania delle contraddizioni che circondano il celebre scrittore, vuole liberarsene studiando dapprima l'evoluzione della coscienza politica di Malraux, dal riformatore liberale al democratico antifascista al patriota gaullista, il disegno grandioso afro-asiatico, l'antimarxismo, lo scrittore della volontà e del destino. Poi affronta la figura dello scrittore dal punto di vista della cultura e della politica, fino alle ultime conseguenze del marzo '68, crisi di coscienza e coscienza della crisi. La conclusione dell'itinerario critico è la messa in rilievo della "rivolta" che sembra essere l'unica vera costante di questo spirito nel suo confronto indefinito con la Storia, che lo conferma più interessato al combattimento che non alla vittoria.